

Il sonno della ragione genera mostri: la legalità è scomparsa

Se Francisco Goya fosse ancora vivo, abitasse in Valsusa ed avesse visto gli eventi dell'ultima settimana riguardo i rapporti tra le istituzioni in funzione "Osservatorio Virano", avrebbe un valido soggetto per una seconda versione della sua acquaforte. I "mostri" adesso sono i comportamenti delle istituzioni (Regione, Provincia, Comunità montana, Comuni) che ormai si muovono al di fuori ed in aperto contrasto di quanto stabilito dalla legge, la "ragione in sonno" è il fatto che nessun ente di controllo (prefettura, magistratura, ecc.) interviene per riportare i comportamenti delle istituzioni nell'ambito della legalità.

Siamo consapevoli che sembra impossibile che le istituzioni si muovano al di fuori della legge, eppure è proprio così. Di seguito ricostruiamo questi "mostri", chiediamo ai lettori di leggere con attenzione perché il tutto è un po' complicato, ma ne vale la pena!

Il Decreto presidente Consiglio ministri del 1 marzo 2006 istituisce il cosiddetto Osservatorio Valsusa sulla Torino-Lione, nell'articolo 1 identificava chiaramente e puntualmente (Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comunità montane dell'alta e bassa Valle di Susa, Comuni della Gronda di Torino) gli enti territoriali che dovevano nominare i loro rappresentanti, sancendo

così l'autonomia decisionale di ognuno di essi. Gli attuali tecnici rappresentanti la ex Cmbys all'interno del cosiddetto Osservatorio Valsusa sono stati nominati in quanto vincitori di un bando pubblicato dalla Cmbys in data 8 settembre 2008, ed il loro incarico scadeva il 31 dicembre 2009.

Cosa è successo? Ad un certo punto Regione e Provincia (il 29 dicembre) in piena contraddizione e violando quanto prevede la legge, hanno prima provato ad imporre alla nuova Comunità montana Valle Susa e Valsangone la proroga dei tecnici in scadenza d'incarico e per fare ciò hanno "convocato" tutti i sindaci delle valli. I sindaci hanno risposto in gran quantità alla convocazione, violando così la legge in quanto nella convocazione era chiaramente contenuta una violazione normativa.

Non bastasse questo, il presidente della Comunità montana Valle Susa e Valsangone, entrato in carica il 1° gennaio 2010, per decidere le nuove nomine dei tecnici ha convocato la Conferenza dei sindaci che però è regolata dall'articolo 16 della Legge regionale n° 19 del 1 luglio 2008, che afferma: "Lo statuto della Comunità montana definisce le modalità di funzionamento e di partecipazione al governo dell'ente dell'assemblea dei sindaci". Ma

la stessa legge stabilisce anche all'articolo 17 che "Lo statuto è approvato con il voto favorevole dei due terzi dei componenti l'organo rappresentativo...". In conclusione: la convocazione della Conferenza è stata del tutto illegale in quanto non è neanche stato approvato lo statuto che dovrebbe regolarla, contravvenendo in tal modo la legge.

La Conferenza dei sindaci, ribadiamo convocata al di fuori di ogni regola, prende delle decisioni ma una parte dei sindaci abbandona la riunione dicendo che non riconosce la validità dell'assemblea e che "vuole che siano nominati dei tecnici di loro fiducia", affermazioni queste che violano apertamente la legge (il già citato Dpcm del 1 marzo 2006).

In ultimo, la presidente della Regione ed il presidente della Provincia, in seguito all'andamento delle cose a loro sgradito, decidono "motu proprio", anche qui violando la legge, di prorogare gli attuali tecnici della Comunità montana all'interno dell'Osservatorio. Crediamo che in queste righe si sia evidenziata chiaramente "l'anarchia istituzionale" che vi è in questo momento.

Ora, tutti siamo adulti e non siamo ingenui, tutti conosciamo che la politica si muove per strade tortuose, ma non pos-

siamo accettare che non vengano rispettate le leggi ed anzi vengano sistematicamente violate, senza che nessun ente di controllo intervenga se non a sanzionare quanto meno ad impedire questi comportamenti illeciti. Se lasciamo correre questi comportamenti, allora autorizzeremo queste persone a continuare a violare la legge e le regole, a comportarsi come se per loro esistesse l'impunità totale. Ma se non si rispetta la legge, quali difese abbiamo noi cittadini comuni, noi dei comitati No Tav, qualsiasi persona che abbia un impegno sociale da portare avanti?

Ricordiamoci che se nessuno rispetta le leggi, il più forte vince sempre ed i cittadini non sono di sicuro i più forti. Noi siamo veramente preoccupati, prima di tutto come cittadini comuni e poi come cittadini impegnati nella lotta al Tav. Corriamo il rischio di regredire di centinaia di anni e ritornare ai tempi in cui le leggi e le regole le dovevano rispettare i "sudditi" mentre chi governava poteva comportarsi al di fuori di ogni regola.

Oggi si tratta del Tav, domani di chissà cos'altro. Riflettiamo.

V.Bertolo, A.Bonauo, M.Gatti, G.Moletto, C.Pettigiani, V.Valerio, V.Valli, A.Veggio, I.Vitillo e altri
per il Comitato No Tav Condove